

# CORRIERE DI BOLOGNA.IT

18 gennaio 2010

Segrè: «Il pane costa troppo»

Il professore: «Il garante dei prezzi che incontrerà i pastai convochi anche i panificatori»

Anche il pane, come la pasta, costa troppo, ed è a rischio speculazione. A dirlo è Andrea Segrè, preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna e presidente di Last Minute Market, che ha costruito un indicatore (Carocibo) per misurare il caro-prezzi per gli alimenti.

**PREZZI** - Secondo il professore bolognese, il garante dei prezzi che incontrerà i pastai a difesa di consumatori, dovrebbe convocare anche i produttori di pane. Secondo Carocibo, il prezzo medio nazionale del pane è di 2,63 euro/kg ma la variabilità tra le regioni è molto elevata: la forbice va da 1,67 euro/kg dell'Umbria a 3,87 euro/kg del Veneto. I dati si riferiscono allo scorso ottobre, quando il costo medio della dieta settimanale per l'alimentazione di un uomo adulto era di 44,58 euro, e l'incidenza media del pane del 4,13%. Una percentuale in apparenza modesta ma corrispondente a una cifra significativa in termini assoluti, perchè riguarda beni di largo consumo.

**PRODUZIONE** - Ma i prezzi al consumo non rispecchiano il crollo di quelli alla produzione: frumento tenero -14,4% in un anno e tenero estero -18,81%. Per Segrè, questa dinamica dimostra che «esistono delle inefficienze lungo le filiere di pane e pasta», e questo «non dipende solo dai fenomeni globali che hanno investito i mercati internazionali, ma anche dalle distorsioni presenti nel sistema agroalimentare italiano». Perciò servono più controlli e occorre «rendere più equilibrati i rapporti di forza tra gli operatori, oggi a netto vantaggio della fase di trasformazione e soprattutto della distribuzione». Da qui la necessità anche di un impegno specifico anche da parte del garante dei prezzi.